

## "FELLINI 100 GENIO IMMORTALE"

RIMINI\ aise\ - Il 20 gennaio del 1920 nasceva a Rimini Federico Fellini, il Maestro del cinema mondiale. Se l'Italia è diventata per tutto il mondo il paese della Dolce Vita lo si deve al suo sguardo unico e inconfondibile. Pochissimi artisti sono riusciti a rappresentare l'intera storia del nostro Paese come ha fatto Fellini. Un artista che attraverso il cinema è riuscito a inventare un mondo intero, creando un immaginario capace non solo di raccontare la propria generazione - quella di chi ha vissuto le più importanti tappe del Novecento -, ma anche di entrare in contatto con quelle successive. Fellini ci ha mostrato come, viaggiando a ritroso nel tempo, si possono trovare magici suggerimenti per comprendere il presente. La sua eredità è ancora dinamica e viva nel linguaggio artistico e creativo contemporaneo. "Tutto si immagina" non è solo una celebre espressione del regista riminese, genio immortale, ma la chiave di volta per fotografarne l'eredità artistica e creativa attuale e senza tempo. A 100 anni dalla sua nascita, Rimini si prepara a celebrarlo per un intero anno con una serie di iniziative che partiranno a metà dicembre con una grande mostra nelle sale di Castel Sismondo, antica residenza dei Malatesta, signori di Rimini, e proseguiranno tutto il prossimo anno per culminare nell'apertura, a dicembre 2020, nel più grande progetto museale a lui interamente dedicato. Rimini è dunque alla vigilia di un anno che sarà interamente consacrato al segno felliniano del "tutto si immagina". Ad aprire le celebrazioni sarà la mostra itinerante "Fellini 100 Genio immortale. La mostra", che si inaugurerà a Rimini il 14 dicembre in Castel Sismondo, dove sarà allestita sino al 15 marzo 2020, riportando in primo piano memorie, emozioni, fotogrammi, scene, suggestioni provenienti da quel mondo straordinario capace di dirci tutta la verità su noi stessi con l'irresistibile fascino universale del sogno. "Fellini 100 Genio immortale. La mostra", progettata da Studio Azzurro di Milano, sarà allestita a Castel Sismondo, parte della sede futura del Museo Fellini, e ruoterà attorno a tre nuclei di contenuti, nella cornice di un allestimento scenografico innovativo: il primo racconta la Storia d'Italia a partire dagli anni Venti-Trenta per passare poi al dopoguerra e finire agli anni Ottanta attraverso l'immaginario dei film di Fellini; il secondo nucleo è dedicato al racconto dei compagni di viaggio del regista, reali, immaginari, collaboratori e no; infine il terzo nucleo sarà dedicato alla presentazione del progetto permanente del Museo Internazionale Federico Fellini. Dopo l'allestimento riminese, la mostra comincerà il suo viaggio e arriverà a Roma il prossimo aprile 2020 a Palazzo Venezia, per poi varcare i confini nazionali con esposizioni a Los Angeles, Mosca e Berlino. La mostra presenterà tanto materiale inedito che restituirà al visitatore l'immaginario felliniano. Tra le varie sezioni che la compongono, una presenterà il materiale del Fondo Nino Rota, il celebre compositore che ha collaborato con Fellini su molti film. In particolare sarà esposta, per la prima volta, una serie di taccuini originali sui quali Rota appuntava le indicazioni del Maestro sulla musica che avrebbe dovuto accompagnare ed esaltare le sue scelte registiche. E ancora, tra i materiali inediti, sarà esposta la primissima sceneggiatura di quello che poi sarebbe diventato "Amarcord", intitolato "Il borgo", in una prima stesura, e la sceneggiatura di "Otto e mezzo" di proprietà di Lina Wertmüller, che fu assistente alla regia di Federico Fellini proprio in quel film. Sfileranno gli abiti di moda ecclesiastica di Roma accanto ai costumi del "Casanova", per i quali lo scenografo Danilo Donati ottenne l'Oscar. Sarà esposto, sempre dal set di "Casanova", il ciak originale, uno dei prestiti della Fondazione Fellini di Sion, con la quale il Comune di Rimini ha siglato un protocollo di intesa. Altri prestiti provenienti dall'archivio fotografico di Elisabetta Catalano e dalle collezioni private di due maestri della fotografia, come Tonino Delli Colli e Giuseppe Rotunno, riempiranno le sale dedicate ai compagni di viaggio di Fellini, mentre le immagini di brani di repertorio dell'Istituto Luce e di Teche Rai scorreranno accanto alle sequenze del film del regista riminese in un rinvio da cui riemergeranno gli ultimi cento anni della storia del nostro paese. Anche dall'archivio dell'Associazione Tonino Guerra ci saranno materiali inediti appartenuti al poeta, scrittore e sceneggiatore nato a Santarcangelo nel 1920, testimonianza di un incontro umano e professionale che ha segnato il cinema e la cultura italiana. Una mostra inedita su Fellini, perché porta al centro del proprio percorso la visione dei film, e questo grazie alla partecipazione sia dei produttori più o meno recenti (come Cristaldi, Titanus, De Laurentiis, Grimaldi, Rai Cinema) sia di coloro che in questi anni, come Mediaset, hanno custodito e tutelato una parte considerevole della filmografia. "Questa mostra, dedicata al genio immortale di Federico Fellini, è il primo passo di un traguardo ambizioso", commenta il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi. "Quello che vuole restituire l'universo creativo e umano del Maestro riminese attraverso la chiave primaria dell'immaginazione, che attraversa ogni tempo e che si nutre permanentemente di tradizione e modernità. Il Museo Internazionale Federico Fellini, che aprirà i suoi battenti a Rimini nel 2020, centenario del Maestro, e che ospiterà in collezione permanente anche l'esposizione che presentiamo oggi, ha il dichiarato obiettivo di non essere una sequenza di teche. Semmai un luogo visionario in continuo divenire, dove la ricerca, l'approfondimento, l'apporto incessante di arte e artisti di ogni Paese si combinano con l'innovazione, la tecnologia, per esaltare non soltanto la memoria ma l'eredità di Fellini. Federico Fellini è ancora oggi, a guardare film, advertising, arte contemporanea, uno degli artisti più dichiaratamente citati e soprattutto evocati. Rimini si appresta a inaugurare una mostra e un museo diffuso dinamico, che ambisce a diventare un centro di interesse mondiale anche per la sua unica location: il castello malatestiano, il palazzo del cinema Fulgor, la grande area urbana outdoor tra il monumento e l'edificio. Un viaggio trasversale tra i secoli, la

storia e la creatività. Il Museo Fellini dovrà avere lo stesso ruolo e centralità del Museo Guggenheim per Bilbao. Un motore e attrattore di cultura e d'arte, che ha l'ambizione di coprire un suo spazio preciso nella grande rete museale internazionale. Non solo: l'intero sviluppo della città di Rimini si snoderà intorno alle ramificazioni di ogni tipo che garantirà questo spazio culturale unico al mondo, in armonia con gli altri straordinari contenitori culturali della città. "Tutto si immagina". Questo diceva Fellini e questa sarà la chiave con cui ci apprestiamo a celebrare questo centenario". L'appuntamento del centenario sarà anche l'occasione per porre le fondamenta del Museo Internazionale Federico Fellini. Un'esposizione permanente che aprirà a dicembre 2020 con l'ambizione di diventare per il pubblico di tutto il mondo il luogo dove poter incontrare e riscoprire l'universo inimitabile di Federico Fellini. Il Museo Internazionale sarà, infatti, il più grande progetto museale dedicato al regista riminese e coniugherà la poesia del cinema felliniano con le tecnologie e le scelte urbanistiche più innovative. Un progetto ambizioso, che, nel mescolare poesia e tecnologia, intende restituire tutto quello che il cinema ha voluto essere fin dalla sua origine e che i film di Fellini esprimono nel modo più compiuto: stupore, fantasia, spettacolo, divertimento. Un Museo dell'immaginario che interpreterà il cinema del regista non come opera in sé conclusa, ma come chiave del "tutto si immagina". Il Museo Fellini ruoterà intorno a tre poli: Castel Sismondo, la rocca del Quattrocento al cui progetto contribuì Filippo Brunelleschi; Palazzo Valloni, un edificio di origine settecentesca recentemente restaurato, dove a piano terra ha sede il mitico cinema Fulgor in cui Fellini vide i primi film; il terzo e ultimo asse è costituito da una grande area urbana, una vera e propria Piazza dei Sogni, che, attraverso un percorso di installazioni e scenografie felliniane, farà non solo da tessuto connettivo, ma da creativo "fil rouge" tra questi due edifici dallo straordinario valore architettonico e simbolico. Gli spazi di Palazzo Valloni e di Castel Sismondo, così interconnessi, diventeranno il luogo di una narrazione coinvolgente attraverso film, documentari, interviste e ancora sceneggiature, lettere, spartiti, oggetti di scena e insieme a questi i disegni - che tanta parte hanno avuto nel processo ideativo del Maestro - e i costumi, a documentare anche la qualità e l'originalità delle collaborazioni e delle maestranze coinvolte in ognuno dei progetti di Fellini. Le soluzioni ad altissima tecnologia, si intersecano nel castello, nel Fulgor, nelle piazze, a meravigliose "macchine" e installazioni in bilico tra l'età d'oro del cinema e anticipazioni di futuro. Da questo "incontro" scaturiscono scenari di grande poesia universale che, attraverso sofisticati processi di realtà aumentata, vengono condivisi dai visitatori, non più chiamati solo a "guardare" ma a "vivere" completamente gli spazi. La sala della nebbia di "Amarcord" con l'incontro con il nonno, le pagine del Libro dei Sogni che, grazie a un soffio, si spargono virtualmente nella stanza, la grande "vela dell'acqua", un enorme schermo cinematografico "liquido" sul quale rivivrà il passaggio del Rex, una delle scene più emozionanti di "Amarcord". Alla progettazione del Museo Internazionale Federico Fellini, inserito dal MiBACT tra i grandi progetti nazionali beni culturali e sostenuto da un comitato tecnico-scientifico composto da Paolo Fabbri, Vincenzo Trione, Luca Beatrice, Mario Sesti, Laura Delli Colli, Stefano Della Torre, Francesca Fabbri Fellini e Sergio Metalli, ha concorso un raggruppamento di imprese e professionisti guidato da Lumiere & Co. e Anteo, ideazione, progetto artistico multimediale e messa in scena di Studio Azzurro, curatori Marco Bertozzi e Anna Villari, progetto architettonico e allestitivo di Orazio Carpenzano e Tommaso Pallaria. Tutte le iniziative che festeggeranno il centenario sono raccolte sotto l'etichetta di "Fellini 100", il cartellone delle celebrazioni felliniane coordinato dal Comitato Nazionale (costituito da Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Generale Cinema, Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per la promozione del sistema Paese, Regione Emilia Romagna, Comune di Rimini, Fondazione Cineteca di Bologna, Istituto Luce / Cinecittà, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia / Cineteca Nazionale, Fondazione Maria Adriana Prolo/Museo Nazionale del Cinema di Torino) e che ha adottato come proprio logo un disegno del regista Paolo Virzì ispirato a una delle foto più famose della storia del cinema: Fellini domatore (di personaggi, di fantasie, di ossessioni) sul set di "8 ½", scattata da Tazio Secchiamoli. "Federico Fellini rappresenta uno dei punti più alti della filmografia mondiale ed è senza dubbio uno dei personaggi più riconosciuti a rappresentare l'estro e la genialità dell'Italia e dell'Emilia-Romagna nel mondo", sottolinea l'assessore regionale alla Cultura, Massimo Mezzetti. "La mostra sull'opera del Maestro, ricca di elementi suggestivi e multimediali, dalla riproduzione dei set dei film al Libro dei sogni, è il primo passo di un esteso programma celebrativo che si svolgerà lungo tutto il 2020. L'esposizione verrà anche circuitata assieme ad altri eventi, concerti, spettacoli di danza, conferenze, anche grazie alla collaborazione della Regione con la rete mondiale delle Rappresentanze diplomatiche e culturali. Per questa grande occasione", aggiunge Mezzetti, "sarà in campo anche l'Emilia-Romagna Film Commission con il sostegno, attraverso il Fondo regionale per l'Audiovisivo, al cortometraggio La Fellinette di Francesca Fabbri Fellini, e al documentario Fellini, Federico degli spiriti di Anselma Dall'Olio, oltre che promuovendo nei bandi regionali 2020 dedicati ai festival cinematografici, una particolare attenzione al centenario felliniano. L'Emilia-Romagna Film Commission da tempo, in collaborazione con Apt Servizi, Cineteca di Bologna e Ibach Emilia-Romagna, promuove anche un itinerario culturale e turistico dedicato a Fellini, creato a Rimini in collaborazione con la Amministrazione comunale". (aise)